



Luigi Moretti

Arcivescovo Metropolitana
di Salerno Campagna Acerno

Salerno, 16 settembre 2013

Carissimi giovani,

nell'augurarvi paternamente un buon anno scolastico, ho ancora negli occhi l'immagine dei 3000 ragazzi, che hanno popolato le strade della nostra città, dal 26 al 28 luglio, per vivere insieme la bellezza di quanto stava accadendo a Rio de Janeiro alla GMG con il Papa. Con la loro partecipazione, attenta e gioiosa, hanno dimostrato il desiderio di essere protagonisti della costruzione di un mondo migliore.

In settembre ognuno riprenderà la strada intrapresa, quando iniziamo una cosa nuova, attendiamo sempre qualcosa, come una promessa di bene, la vita con le sue circostanze ci fa sempre delle proposte, ciascuno può accettarle o lasciar perdere, ma, niente nella vita dell'uomo è meccanico, automatico. A volte prima di iniziare una cosa nuova vorremmo avere come delle garanzie, tutto andrà come vorrei? Ci assale un certo timore e preferiamo evitare la fatica di rischiare, nessuno può darci questa certezza, ma, se accettiamo, la proposta di qualcuno in cui abbiamo fiducia potremmo anche essere coinvolti in una splendida "avventura". Nella vita questa dinamica si ripeterà ogni volta che dovremo fare delle scelte.

Il Papa, per affrontare il cammino della vita ci dà un'indicazione molto chiara, rivolgendosi ai giovani li ha invitati a guardare alla loro esperienza: *«Cosa c'è nel profondo del vostro cuore? Un desiderio di bellezza, di giustizia, di amore e di verità. Che grandezza questa esigenza! [...] Cosa vuol dire prendere sul serio il bisogno di vivere, le esigenze che ribollono dentro di noi? Partecipare all'avventura di scoprire la realtà, di scoprire noi stessi, essere disponibili ad entrare nel reale aspettando quello che ancora non conosciamo. La vita è un camminare verso la meta»*. Quando scopriamo che stiamo partecipando ad un'"avventura", non vorremmo essere sostituiti da nessuno, ma, tante volte, sembra tutto buio e prevale la fatica.

Qui entrano in gioco i vostri insegnanti ed il mondo degli adulti, la sfida più grande che la società si trova ad affrontare, è quella educativa, rispetto alla quale, le altre, quella economica, sociale e politica, non sono che conseguenze. L'educazione può diventare un invito alla libertà per iniziare un cammino alla scoperta della verità delle cose. Noi adulti, non vi guardiamo solo con amore e trepidazione, vogliamo sfidarvi verso una meta ambiziosa, che corrisponde, come ha detto Papa Francesco, all'altezza dei desideri e dei bisogni del vostro cuore.

Questa è la sfida che abbiamo tutti davanti, la nostra generazione e le istituzioni, la scuola, la famiglia, la Chiesa, i partiti, gli imprenditori, tutti: dare ai giovani la possibilità di conoscere la propria "tradizione", suscitando l'impegno personale con il proprio "io", senza di ciò, non potrete essere voi stessi. La scoperta può avvenire solo attraverso una proposta, un'ipotesi di significato da verificare, un'educazione alla critica, al paragone con i desideri del vostro cuore.

Non si evita la fatica, restando fuori dalla mischia, ma attraversandola rischiando nella realtà, non c'è cosa più evidente del fatto che noi non diamo la vita a noi stessi, dovete costantemente avere le ragioni per camminare. È quello che Gesù ha riassunto nella frase del Vangelo: *«Ma che importa, se prendi tutto quello che vuoi e perdi te stesso?»* Cristo è venuto per ridestare costantemente, le nostre domande.

Con tutto l'affetto del mio cuore auguro buon anno scolastico a tutti, nell'attesa di potervi incontrare.

E, per quanti vorranno accoglierla, imploro la benedizione del Signore!


✠ Luigi Moretti